

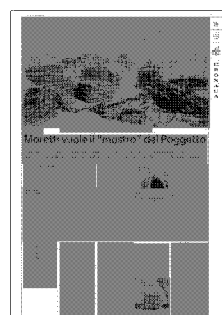
Moretti rilancia per comprare l'ex Prestige

L'ex presidente del Quadrifoglio vuole
il "mostro" del Poggetto fermo da 25 anni

Svolta per il "mostro" del Poggetto. Ventotto anni dopo l'inizio di quella colata di cemento che sconvolse una delle colline più belle della città un imprenditore si fa avanti per rilevare l'immobile dal fallimento e rilanciarlo dallo stato di incuria in cui si trova. È un volto noto in città, si tratta di Giorgio Moretti, titolare della Dedalus, società multinazionale di informatica sanitaria, creatore delle palestre Klab, già presidente a titolo gratuito per 9 anni di Quadrifoglio e fondatore degli Angeli del Bello.

È lui che ha presentato l'offerta al rialzo da 1,9 milioni di euro per l'acquisto del cantiere abbandonato di via Burci. Se non ci saranno altri pretendenti alla nuova asta convocata dal giudice fallimentare Silvia Governatori per il 20 marzo l'affare sarà suo. E per quella che con buone ragioni è ritenuta anche dall'assessorato comunale dell'urbanistica guidato a Giovanni Bettarini una delle ferite urbane più grosse della città potrà scattare il conto alla rovescia.

ADINOLFI e FERRARA, pagina III



L'edilizia

Moretti vuole il "mostro" del Poggetto

L'ex presidente del Quadrifoglio e patron del gruppo Dedalus ha rilanciato per acquisire l'area dell'ex Prestige bloccata da 25 anni. Intanto i suoi legali chiedono di spostare a Roma l'inchiesta che lo vede indagato per corruzione

Di che cosa stiamo parlando



Era l'estate del 1990 quando aprì il cantiere sulla collina del Poggetto. Fino a quel momento verde di campi coltivati e di canneti palustri l'area sopra via Burci veniva segnata da una ferita ancora aperta. Danni, liti, fallimenti, poi l'abbandono. Il "mostro" è sempre lì. Aste deserte fino alla svolta degli ultimi mesi. A farsi avanti l'imprenditore Giorgio Moretti

**GERARDO ADINOLFI
ERNESTO FERRARA**

Svolta per il "mostro" del Poggetto. Ventotto anni dopo l'inizio di quella colata di cemento che sconvolse una delle colline più belle della città un imprenditore si fa avanti per rilevare l'immobile dal fallimento e rilanciarlo dallo stato di incuria in cui si trova. Volto noto in città, Giorgio Moretti, titolare della Dedalus, creatore delle palestre Klab, già presidente di Quadrifoglio e fondatore degli Angeli del Bello, ritenuto vicino all'ex premier Renzi. È lui che ha presentato l'offerta al rialzo da 1,9 milioni di euro per l'acquisto del cantiere abbandonato di via Burci. Se non ci saranno altri pretendenti alla nuova asta convocata dal giudice fallimentare per il 20 marzo l'affare sarà suo. E per quella che con buone ragioni è ritenuta anche dall'assessorato all'Urbanistica di Giovanni Bettarini una delle ferite urbane più grosse della città potrà scattare il conto alla rovescia. Il cantiere è fermo da 25 anni. Prevedeva 40 appartamenti e 200 posti auto. Fu la Poggetto Prestige del costruttore Foresto Regnicoli a cominciare quell'opera, realizzando un profondo sbancaamento e opere di sostegno che determinarono l'interruzione e la deviazione delle falde acquifere. Nel 1993 il Comune annullò le conces-

sioni e il cantiere si bloccò. Il 3 giugno '96 il Consiglio di Stato dichiarò illegittime sia le concessioni edilizie che il loro annullamento e invitò (invano) Comune e impresa a trovare un accordo. Nel '99 Regnicoli fece causa al Comune, nel 2002 Prestige fallì. Nel 2006 il Comune si accordò col curatore fallimentare. Nel 2009 è stato approvato un nuovo piano di recupero. Fin qui aste sempre deserte. A quella del 21 dicembre scorso è arrivata un'offerta. A febbraio il rialzo del 10% di Moretti. A termini di legge l'asta è stata riaperta.

E ora? Ci saranno altri interessati al business? Moretti è in campo. Niente case, vuole portare al Poggetto la sede della sua azienda di maggior successo, la Dedalus, 1.700 dipendenti nel mondo, 200 a Firenze, oggi in via Sestese. Nell'idea di progetto il "mostro" scomparirebbe nel verde: «Siamo la prima azienda europea di software sanitario, sarebbe una funzione coerente nel quartiere degli ospedali».

Giusto ieri gli avvocati di Moretti - indagato per corruzione e bancarotta in un'inchiesta della Procura di Firenze sulle palestre Klab - hanno chiesto di trasferire a Roma il procedimento nella parte relativa alla corruzione. Davanti al gup oltre a Moretti ci sono altre 5 persone, tra loro l'ex direttore dell'Agenzia delle Entrate Nunzio Garagozzo e il commercialista Lamberto Mattei. Secondo l'accusa nel 2012 Mattei, intermediario tra Klab e Garagozzo, ha versato a quest'ultimo 50 mila euro provenienti dai suoi compensi per consulenze (fatturate) alla Klab. Garagozzo è accusato di avere, in cambio, definito illecitamente le pendenze tributarie della società procurandole un indebito risparmio di oltre 2 milioni. Moretti, che la Procura ritiene sia amministratore di fatto della Klab Gestioni operative, sostiene di non aver mai preso parte all'accordo corruttivo. La prossima udienza è fissata per il 26 marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

Quella ferita sulla collina ha un quarto di secolo

1993 Il Comune annulla le concessioni e il cantiere si ferma. Nel '96 il Consiglio di Stato invita a trovare un'intesa

2009 Approvato un piano di recupero che consente la costruzione di 32 appartamenti, negozi e 393 posti auto



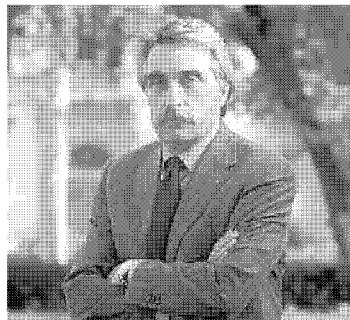
Il personaggio

Dalle ceneri della Btp al nuovo colosso delle costruzioni il gran ritorno di Di Nardo

È una nascita che scatena immediatamente un flashback. Un salto indietro agli anni ruggenti dei colossi dell'edilizia fiorentini. Della Btp, del Consorzio Etruria, dei Margheri. E non è difficile leggere i fatti in questo modo perché quello del nuovo "Consorzio Gst", che sarà presentato formalmente solo nelle prossime settimane ma è ormai da giorni oggetto di discussione nel mondo dell'imprenditoria fiorentina, è un debutto che segna un ritorno in scena. Quello dell'ingegner Vincenzo Di Nardo, che fu braccio destro del patron della Baldassini Tognozzi Pontello, Riccardo Fusi, travolto dalla crisi e dalle indagini giudiziarie. Ricordate l'era del cemento? Della Toscana fra le regioni leader a livello nazionale nell'edilizia? Erano gli anni dei grossi gruppi col vento in poppa e le mani sulle più grosse partite urbanistiche della città, Btp soprattutto. Quell'epoca spazzata via dalla crisi che ha falciato il settore e dalle indagini giudiziarie non esiste certo più ma è in qualche misura dalle sue ceneri che ora qualcuno prova a rinascere. È il caso appunto di Gst-Appalti e Costruzioni, nuovo consorzio dell'edilizia, che si candida a diventare non erede ma almeno epigono dell'era d'oro della Btp. Ed è proprio uno dei protagonisti di quel mondo, Vincenzo Di Nardo, a tirare le fila dell'operazione, che sarà lanciata entro aprile. Chi è? Classe 1951, entra nell'impero di Fusi quando questi acquista la Baldassini e Tognozzi, l'impresa dove lavorava. E da quel momento Di Nardo diventa l'interfaccia di Fusi con il mondo delle amministrazioni, il delegato che segue da vicino i più piccoli passaggi dei progetti, l'ambasciatore della Btp nei

rapporti con il Comune. Si occupa di tutto, dal project financing dei parcheggi alla Manifattura Tabacchi, dal Panificio militare all'albergo di viale Belfiore al Parco della musica. È il numero due dell'impresa e con lui condivide glorie e guai. Indagato nell'inchiesta sul project dei parcheggi Di Nardo è stato assolto. E così ci riprova con Gst. Soci fondatori 4 (CMSA, Consorzio Stabile GST, Rete Marzocco e Consorzio Stabile Toscano), in tutto circa 30 le aziende coinvolte. I numeri del nascituro soggetto non sono banali: fatturato 170 milioni di euro, circa 550 dipendenti. Obiettivo: «Diventare da subito attore di rilievo nel settore dell'edilizia e dei grandi lavori in ambito regionale ed oltre» si legge in un invito rivolto ad oltre 3 mila soggetti che Di Nardo sta per far partire per coinvolgere altre aziende. Si legge sempre nell'invito: «La grave crisi economica che ci siamo appena lasciati alle spalle ha fatto molte vittime, lasciando il settore dell'edilizia in Toscana orfano di grandi player che ne avevano fatto in precedenza la fortuna. GST Appalti e Costruzioni nasce con l'ambizione e i mezzi per riappropriarsi, almeno in parte, di questa terra di nessuno». - e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingegnere Vincenzo Di Nardo è promotore del Consorzio Gst



Il cantiere L'area dell'ex Prestige al Poggetto. Sotto, l'assessore Giovanni Bettarini